

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Voce biografica: PÉRICAT Raymond Louis

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1840535> since 2022-02-14T11:38:26Z

Publisher:

Pantarei

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

PÉRICAT Raymond Louis (Joseph Novick)

(Gretz-Armainvilliers (III Repubblica Francese) 23.1.1873 – Parigi (Francia) 13.7.1958)

Nato nel 1873 a Gretz-Armainvilliers (Seine-et-Marne). Figlio di un ferroviere, nel 1899 si sposa con Alice Bergogne, con la quale ha un figlio, Roger, nato nel 1902. Dopo la scuola elementare diventa operaio edile e nel 1908 viene eletto segretario del sindacato delle costruzioni. In questa veste si oppone fermamente all'entrata in guerra della Francia, diventando uno dei leader nazionali della minoranza sindacalista contraria all'intervento. Mobilitato, nell'agosto del 1914 viene inviato con il suo reparto nelle trincee di Seine-et-Oise dove sperimenta direttamente gli orrori della guerra. Al termine di un lungo permesso non ritorna in prima linea; nell'autunno partecipa alla fondazione del Comité d'action internationale (CAI), che raggruppa i sindacalisti che si oppongono alla guerra, diventandone il segretario. Per questo suo impegno è arrestato e trasferito lontano da Parigi. All'inizio del 1916 partecipa alla trasformazione del CAI nel Comité pour la reprise des relations internationales (Comitato per la ripresa delle relazioni internazionali) (CRRRI) e nell'aprile dello stesso anno contribuisce a fondare il Comité de défense syndicaliste (CDS), diventandone l'anno successivo il segretario generale. Contemporaneamente continua a militare nel CRRRI e assume anche la carica di segretario dell'Entraide aux prisonniers politiques (Mutuo soccorso per i prigionieri politici). Nel dicembre 1917 partecipa alla terza conferenza della Confédération générale du travail (Confederazione generale del lavoro) (CGT), tenutasi a Clermont-Ferrand, dove ribadisce la sua opposizione alla guerra e alla posizione assunta dalla maggioranza confederale, e alla fine dei lavori vota una mozione a favore dell'unità del sindacato e s'impegna all'interno dell'organizzazione confederale contro la guerra. Nel maggio 1918 partecipa al congresso di Saint-Étienne organizzato dalla componente di minoranza della CGT e appoggia la mozione favorevole allo sciopero generale. Ragione per cui è arrestato e liberato solo al termine della guerra. Durante gli anni del conflitto matura una profonda sfiducia in merito allo spirito rivoluzionario della classe operaia francese; per contrastarlo nel 1919 fonda un settimanale, *L'Internationale*, con l'intento di collegare gli elementi di estrema sinistra della CGT, della SFIO e dei gruppi libertari, coinvolgendo nella redazione figure come Fernand Lorient, Victor Méric, Georges Pioch et Marcel Vergeat. Durante questo periodo si batte per la costituzione di un partito comunista in Francia, affascinato dall'eco della rivoluzione bolscevica e dall'esperienza dei soviet. Il 6 marzo 1919 durante un discorso tenuto al soviet di Mosca, Lenin lo cita come "uno dei pochi rappresentanti del movimento operaio francese solidale con la nostra causa". Il 5 aprile, dalle colonne de *L'Internationale* sollecita la nascita di un partito comunista e collabora ai lavori di un comitato del CDS incaricato di redigere un manifesto e gli statuti del nuovo partito che viene fondato il 7 giugno sotto la guida del ferroviere Jacques Marie Sigrand, ma che viene sciolto nel dicembre del 1919. Nel frattempo, insieme a Lorient, Pierre Monatte, Gaston Monmousseau e Louise Saumoneau, trasforma il CRRRI nel Comité de la III^e Internationale, in cui viene eletto membro della commissione esecutiva. In ambito sindacale partecipa, nel settembre del 1919, a un congresso della minoranza, dove propone la rottura con la CGT e la creazione di un nuovo sindacato, proposta però respinta dalla maggioranza dei delegati. Temendo di essere arrestato, espatria e inizia un lungo viaggio per l'Europa. Soggiorna cinque mesi in Italia, dove incontra Armando Borghi, Errico Malatesta e Giacinto Menotti Serrati, ma poi viene arrestato e accompagnato alla frontiera austriaca. Da Vienna, secondo alcune fonti (Thomas Lane) si reca a Mosca per partecipare al II Congresso dell'Internazionale Comunista, altre fonti (Maitron) sostengono invece che cerca inutilmente di raggiungere Mosca. Rientrato in Francia sotto il nome di Joseph Novick, prima soggiorna a Parigi e poi si trasferisce a Marsiglia. Nell'agosto del 1920 si dimette dalla CGT e nel 1921, dopo la scissione, aderisce alla Confédération générale du travail unitaire (CGTU). Deluso dalla conflittualità esistente nella sinistra francese riduce notevolmente l'impegno politico e sindacale, spostandosi in varie zone della Francia e svolgendo diversi lavori. Nel 1936 riprende l'attività sindacale; eletto vice-segretario della Federazione delle costruzioni, durante la seconda guerra mondiale contribuisce a mantenere in vita il sindacato in clandestinità.

Nel 1944 viene eletto membro del Comitato esecutivo della Federazione dei lavoratori edili e l'anno successivo è insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Legion d'Onore. Muore a Parigi nel 1958.

Marco Novarino

FONTI: Berry David, *A History of the French Anarchist Movement, 1917-1945*, Santa Barbara, Greenwood Press, 2002; Biondi Jean-Pierre, *La mêlée des pacifistes: 1914-1945*, Paris, Maisonneuve et Larose, 2000; *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier française* (Jean Maitron ed.), Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997; Dubief Henri, *Le syndicalisme révolutionnaire*, Paris, Armand Colin, 1969; Hulse James W., *The Forming of the Communist International*, Stanford, Stanford University Press, 1964; Kriegel Annie, *Histoire du mouvement ouvrier française, 1914-1920. Aux origines du communisme français*, 2 tomes, Paris, Mouton, 1964; Labi Maurice, *La grande division des travailleurs. Première scission de la CGT, 1914-1921*, Paris, Editions ouvrières, 1964; Lane Thomas, *Biographical dictionary of European labor leaders*, vol. II, London, Greenwood Press, 1995; Lindermann Albert S., *The Red Years: European Socialism Versus Bolshevism, 1919-1921*, Berkeley, University of California Press, 1974; Maitron Jean, *Le mouvement anarchiste en France*, Paris, Éditions Maspero, 1975; Tartakowsky Danielle, *Les premiers communistes français. Formation des cadres et bolchevisation*, Paris, Presses de la FNSP, 1980; Wohl Robert, *French Communism in the Making*, Stanford, Stanford University Press, 1966.